

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 23786/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 60 della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24, finalizzato alla realizzazione della sede per la Pubblica Assistenza.

Contributo propedeutico all'espressione dell'assenso preliminare

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Crespellano (BO)

PREMESSO CHE:

- con nota in atti al PG n. del 33752 del 01/06/2022 della CM BO il Comune di Crevalcore ha indetto la Conferenza di Servizi Preliminare, in forma simultanea ed in modalità sincrona, sul procedimento in oggetto e ha reso disponibili i relativi documenti, chiamando a partecipare i seguenti enti:
 - ARPAE
 - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
 - ATERSIR
 - SORGEAQUA S.r.l.
 - GEOVEST SRL
 - E-DISTRIBUZIONE
 - HERA LUCE
 - TELECOM Italia S.p.A.
 - SNAM RETE GAS - Distretto di Bologna
 - SORGEA S.r.l.
 - 6° REPARTO INFRASTRUTTURE Ufficio Demanio e Servitù Militari
 - COMANDO 1^ REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio
 - COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA
 - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
 - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
 - COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO
 - COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
 - COMUNE DI CALDERARA DI RENO
 - COMUNE DI SALA BOLOGNESE
 - COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE
 - COMUNE DI NONANTOLA

- COMUNE DI RAVARINO
- COMUNE DI CAMPOSANTO
- COMUNE DI FINALE EMILIA
- COMUNE DI CENTO
- COMUNE DI CREVALCORE;
- con nota in atti al PG n. del 38835 del 21/06/2022 della CM BO il Comune di Crevalcore ha trasmesso il Verbale della seduta di CdS del 14/06/2022 e ha chiesto l'espressione dei pareri per l'assenso preliminare entro il 23/06/2022;
- con nota in atti al PG n. 39744 del 24/06/2022 della CM BO, il Comune di Crevalcore ha trasmesso i pareri pervenuti e ha comunicato che per quanto riguarda gli altri Enti o Amministrazioni chiamate in Conferenza, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/1990, la mancata comunicazione della determinazione nei termini fissati equivalgono ad assenso senza condizioni.
- con comunicazione del 27/06/2022, in atti al PG/2022/106459, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo propedeutico all'espressione dell'assenso preliminare da parte della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 60, comma 5 della L.R. 24/2017, nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 7/07/2022.

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI di PROGRAMMA/CREVALCORE/Pubblica_Assistenza](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI%20di%20PROGRAMMA/CREVALCORE/Pubblica_Assistenza)

A novembre 2020 la Pubblica Assistenza Crevalcore Organizzazione di Volontariato ha presentato al Comune di Crevalcore domanda per ottenere una nuova sede, in quanto la sede attuale, in via Candia 385/C, risulta insufficiente ad ospitare le persone, le attrezzature e i veicoli necessari per svolgere le sue attività.

Il Comune ha individuato come area per la nuova sede l'Ex Area Moduli scolastici, con Superficie territoriale di mq 22.030 circa, attualmente inutilizzata, catastalmente individuata al foglio 96, mappale 646, situata presso il campo sportivo comunale.

Il Comune ha quindi aperto procedura di Avviso Pubblico per la selezione di operatori privati che si rendessero disponibili alla realizzazione dell'opera pubblica, a fronte della cessione della porzione Ovest dell'ambito sulla quale fosse possibile realizzare una struttura per funzioni terziarie o direzionali o commerciali o ricettive.

La finalità dell'Accordo di Programma è la realizzazione della sede della Pubblica Assistenza di Crevalcore, con funzione anche di Protezione Civile, che svolge attività di servizio entro un bacino più ampio di quello comunale.

La realizzazione di tale attrezzatura viene garantita dal soggetto che è stato selezionato ad esito della procedura di Avviso Pubblico, con aggiudicazione da parte della Giunta Comunale di Crevalcore (Del. G.C. n. 13 del 1/02/2022), cioè la Soc. Ferro&cemento Costruzioni S.r.l., che si è impegnata, sottoscrivendo un Accordo di Pianificazione approvato con Del. G.C. n. 33 del 24/03/2022, a realizzare l'opera e le urbanizzazioni, fra cui la viabilità, i percorsi pedonali/ciclabili, i parcheggi pubblici e un'area a verde pubblico attrezzato, a fronte della cessione da parte del Comune di Crevalcore e della relativa ri-pianificazione, di una porzione dell'ambito, sulla quale realizzare una struttura edilizia destinata ad ospitare funzioni terziarie o direzionali o commerciali o ricettive.

Il PSC ed il RUE del Comune di Crevalcore sono stati redatti originariamente in forma associata con gli altri Comuni dell'Associazione Intercomunale Terre d'acqua ed approvati con Del. C.C. n. 27 (PSC) e n. 28 (RUE) del 7/04/2011.

Il PSC e il RUE originari classificavano quest'area, nel modo seguente:

PSC: "Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato".

RUE: "AP_2 - Aree con destinazione terziaria, direzionale, commerciale, ricettiva, ad assetto urbanistico consolidato".

La classificazione assegnata nel 2011 confermava sostanzialmente la previgente classificazione del PRG 1998-Var. 2005 che prevedeva per quest'area una Zona D4 per "insediamenti terziari di nuovo impianto".

A seguito degli eventi sismici del maggio 2012, l'area è stata acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al fine di ospitare i moduli scolastici provvisori e, in seguito, è stata trasferita al Comune di Crevalcore.

Con il Piano della Ricostruzione (PdR) in Variante al PSC e al RUE, approvato con Del.C.C. n. 32 del 6/09/2018, è stata recepita la destinazione ad Aree di ricovero – Protezione Civile di cui alla Legge 134/2012, art. 10, co. 3, formalizzando il vincolo di destinazione d'uso, per le aree catastalmente identificate al Fg. 96, mapp. 646 e 647 e riclassificando quindi l'area da AP_2 a URB con la sigla PC (Aree di ricovero-Protezione Civile).

Variante al PSC/RUE

Per la realizzazione degli interventi in oggetto, la variante prevede di modificare la classificazione dell'area come segue:

in Variante al PSC:

- "Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato" (art. 30 del PSC) per la parte dell'ambito che sarà occupata dalla sede della Pubblica Assistenza/Protezione Civile,
- "Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato" (art. 31 del PSC) per la parte dell'ambito che sarà occupata da una struttura commerciale/terziaria.

in Variante al RUE:

- DOT_S "Attrezzature di servizio" (art. 64 del RUE) per la parte dell'ambito che sarà occupata dalla sede della Pubblica Assistenza, con la simbologia della specifica indicazione funzionale "Pubblica Assistenza e Protezione Civile",
- AP_2 "ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato" (art. 43 del RUE) per la parte dell'ambito che sarà occupata dalla struttura commerciale/terziaria. L'apposizione dei due asterischi alla sigla della zona urbanistica (AP_2**) indica che si tratta di un ambito a cui sono associate prescrizioni particolari nelle norme di RUE,
- P "Parcheggi pubblici" (art. 66 del RUE) per le parti dell'ambito che saranno occupate dai parcheggi pubblici di urbanizzazione, previsti nello schema progettuale oggetto della proposta selezionata nell'ambito dell'Avviso Pubblico. L'apposizione della sigla P/PA sull'area del parcheggio pubblico antistante la sede della Pubblica Assistenza, indica che si tratta di un'area a cui sono associate prescrizioni particolari nelle norme di RUE,
- DOT_V "Verde pubblico" (art. 63 del RUE) per le parti dell'ambito che saranno occupate dell'area a verde pubblico attrezzato, come previsto nello schema progettuale oggetto della proposta selezionata nell'ambito dell'Avviso Pubblico. L'apposizione della sigla V/PA sull'area a Verde Pubblico, indica che si tratta di un'area a cui sono associate prescrizioni

- particolari nelle norme di RUE,
- M “Infrastrutture viarie”, per le parti dell’ambito che saranno occupate dalla viabilità e dai percorsi pedonali/ciclabili, come previsto nello schema progettuale oggetto della proposta selezionata nell’ambito dell’Avviso Pubblico.

Al fine della realizzazione degli interventi prefigurati dall’Accordo di Programma ai sensi dell’art. 60 della LR 247201, non è invece necessario apportare modifiche alle NTA del PSC.

Gli usi ammessi e le potenzialità edificatorie previste dai parametri urbanistici definiti dalla Variante al RUE sono le seguenti:

- area DOT_S identificata con la simbologia della “Pubblica Assistenza e Protezione Civile”
Usi ammessi: realizzazione della sede della Pubblica Assistenza Crevalcore, con funzione anche di Protezione Civile (uso U.20 di cui all’art. 53 del RUE), corredata dai relativi spazi operativi, anche ad uso pubblico e degli spazi coperti di rimessaggio dei mezzi di soccorso.”
UF: 0,50 mq/mq
superficie area (misurata dalla cartografia RUE e da precisare in sede di PdC): 3.640 mq
SU massima: 3.640 mq x 0,50 mq/mq = 1.820 mq.
Lo schema progettuale selezionato nell’ambito dell’Avviso Pubblico prevede una SU pari a 733,2 mq oltre a 396,24 mq di SA. La SU che si prevede di utilizzare è inferiore a quella potenzialmente realizzabile ma equilibrata rispetto alle dimensioni del lotto e alle esigenze funzionali della Pubblica Assistenza. Si è ritenuto di confermare comunque l’indice di zona (0,50 mq/mq) per consentire eventuali modesti ampliamenti qualora necessari;
- area AP_2 “Aree con destinazione terziaria, direzionale, commerciale, ricettiva, ad assetto urbanistico consolidato” identificata con la sigla AP_2**
Usi ammessi:
U.5.1a Medio-piccole strutture di vendita alimentari, con superficie di vendita inferiore a 1.500 mq
U.5.1b Medio-piccole strutture di vendita non alimentari, con superficie di vendita non superiore a 500 mq
U7 Pubblici esercizi
U11 Piccoli uffici e studi professionali
U12 Attività terziarie e direzionali
U13a Artigianato di servizio alle persone, limitatamente alla riparazione di beni personali e per la casa e ai servizi alla persona.”
UF max: 0,35 mq/mq
superficie area (misurata dalla cartografia RUE e da precisare in sede di PdC): 9.870 mq
SU massima: 9.870 mq x 0,35 mq/mq = 3.454,5 mq
Lo schema progettuale selezionato nell’ambito dell’Avviso Pubblico prevede una SU pari a 3.330,60 mq oltre a 287,77 mq di SA.
L’indice assegnato dal RUE all’area AP_2** (0,35 mq/mq), coerente e leggermente superiore alla SU della proposta progettuale presentata con la manifestazione di interesse, è inferiore all’indice che il RUE assegna alla generalità delle aree AP_2, pari a 0,50 mq/mq, rimarcando in tal modo l’intenzione di contenere quanto più possibile l’impermeabilizzazione del suolo.

Non è stato presentato il progetto definitivo delle opere.

L’analisi acustica è stata rimandata alla fase di PdC.

Il progetto prevede la necessità di un sistema di raccolta e accumulo delle acque meteoriche (Il int

relazione illustrativa.pdf), senza tuttavia fornire le caratteristiche tecniche, mentre invece il parere del Consorzio di Bonifica evidenzia che i sistemi di laminazione sono già presenti e dimensionati per tutta l'estensione dell'area.

A seguito di Avviso pubblico per manifestazione di interesse è pervenuta una sola proposta, valutata sulla base dei criteri esplicitati nell'Avviso pubblico. Non sono state considerate alternative al progetto presentato.

E' stato proposto il seguente piano di monitoraggio, senza specificare se sono previste risorse per l'effettuazione del monitoraggio.

| PIANO DI MONITORAGGIO | | |
|------------------------------|---|---|
| 1 | Quota spostamenti con abbonamenti trasporto pubblico | |
| | Descrizione indicatore | Incidenza del numero di abbonamenti per mezzi di trasporto pubblico rispetto al numero totale degli spostamenti giornalieri degli addetti |
| | Unità di misura | % |
| | Fase verifica | A 6 mesi dall'apertura dell'attività commerciale |
| 2 | Quota di spostamenti mediante bicicletta | |
| | Descrizione indicatore | Incidenza dell'utilizzo della bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri degli addetti |
| | Unità di misura | % |
| | Fase verifica | A 6 mesi dall'apertura dell'attività commerciale |
| 3 | Flussi veicolari indotti | |
| | Descrizione indicatore | Monitoraggio del traffico in ingresso e uscita dalla struttura |
| | Unità di misura | veic/h, veic/giorno |
| | Fase verifica | A 6 mesi dall'apertura dell'attività commerciale |
| 4 | Inquinamento acustico | |
| | Descrizione indicatore | Verifica dei livelli acustici in facciata di un ricettore rappresentativo su via Persicetana e nell'area est adiacente all'ambito |
| | Unità di misura | LedD e LeqN |
| | Fase verifica | Ante operam e a 6 mesi dall'apertura dell'attività commerciale |
| 5 | Permeabilità | |
| | Descrizione indicatore | Riduzione della impermeabilizzazione attraverso la desigillatura di superfici ora quasi tutte impermeabili |
| | Unità di misura | m ² di superficie permeabile recuperata |
| | Fase verifica | Verifica da parte del Comune di Crevalcore, ai fini del rilascio del titolo edilizio |
| 6 | Recupero acque meteoriche | |
| | Descrizione indicatore | Volume di acque meteoriche di cui viene previsto il recupero nei progetti di attuazione della previsione urbanistica |
| | Unità di misura | mc/anno di acqua meteorica recuperata per usi compatibili |
| | Fase verifica | Verifica da parte del Comune di Crevalcore, ai fini del rilascio del titolo edilizio |
| 7 | Recupero materiali da C&D | |
| | Descrizione indicatore | Recupero materiale da C&D nella fase di demolizione dell'esistente per la riduzione del consumo di materiali inerti naturali |
| | Unità di misura | mc di materiale da C&D recuperato |
| | Fase verifica | Verifica da parte del Comune di Crevalcore, ai fini del rilascio del titolo edilizio |

L'area oggetto di variante alla pianificazione non è interessata da siti facenti parte della Rete Natura 2000 nè sono presenti siti al suo intorno

L'ambito è situato all'ingresso di Crevalcore provenendo da San Giovanni in Persiceto, e si sviluppa tra le vie di Crevalcore, Candia e Sagrestia. L'area è in una posizione strategica in quanto è ubicata all'ingresso del paese di Crevalcore, provenendo da sud. E' limitrofa al parco De Gasperi e al Parco del campo sportivo, inoltre, nel lato nord confina con l'area adibita agli orti comunali e la biblioteca comunale provvisoria.

L'area confina, verso sud, con una strada classificata come "Viabilità storica", corrispondente alla via Persicetana, che costituisce l'accesso principale da sud, al capoluogo.

L'area è lambita a nord da un "Canale di bonifica" denominato Fosso di Ga', facente parte della rete del Consorzio di Bonifica Burana, corrispondente ad un fosso che è posto a nord della Via Sagrestia, esternamente all'area oggetto di variante, a confine con l'area del Parco De Gasperi.

L'area ricade all'interno delle "Zone di tutela di elementi della centuriazione".

L'area è ineditata ma dotata di urbanizzazioni in quanto nel 2012, a seguito del sisma, ha ospitato il polo scolastico provvisorio. In quell'occasione furono realizzati i percorsi stradali, ciclo pedonali, i parcheggi pubblici e la nuova rotatoria su via di Crevalcore. Sono inoltre presenti i sotto servizi principali (acqua, gas, luce, rete telefonica e rete fognaria).

Sull'area non vi sono alberature e sono presenti le platee in cemento armato che rappresentavano le fondazioni del polo scolastico provvisorio. L'attività propedeutica alla realizzazione delle opere sarà la demolizione delle stesse con il conferimento dei rifiuti in apposita centro di stoccaggio.

Il progetto prevede:

Area AP_2:

SU = 3.330,60 mq di cui:

- uso U.5.2a, attività commerciale alimentare avente Su di mq 2.375 con superficie di vendita inferiore a mq 1500;
- uso U.5.1b, attività commerciale non alimentare avente Su di mq 585 con superficie di vendita pari a mq 500.
- uso U7, pubblico esercizio avente Su di mq 371.

SA = 287,77 mq

Area area DOT_S:

SU = 733,2 mq

SA = 396,24 mq

altezza massima non superiore a m 12,00;

superficie permeabile non inferiore al 40% della St;

parcheggi pubblici minimo richiesto= mq 1750 .

verde pubblico minimo richiesto = mq 525

I parcheggi pubblici vengono localizzati a nord tra la sede della Pubblica Assistenza e il Parco del campo sportivo e in fregio alla via Sagrestia di fronte ai parcheggi già esistenti.

La loro ubicazione permetterà il loro utilizzo da parte dei fruitori delle molteplici attività già presenti in zona oltre che alle nuove attività che si andranno ad insediare.

Mobilità e traffico

L'area è facilmente raggiungibile:

- a piedi e in bicicletta, essendo ubicata a circa 800 m dal centro storico, a circa 1 km dal polo scolastico, a circa 400 m dal polo sportivo di via Caduti di Via Fani e in continuità con il

Parco De Gasperi,

- utilizzando i mezzi pubblici ed in particolare la rete degli autobus (a circa 250 m dall'ambito vi è una fermata del n. 576), ma anche la ferrovia (la stazione della linea Bologna-Verona è ubicata a circa 1 km).

Il progetto prevede di completare il percorso pedo ciclabile sia in fregio alla strada, sia tra l'edificio commerciale la sede della Pubblica Assistenza di Crevalcore, per agevolare il raggiungimento della zona sportiva, della biblioteca e degli orti, sia sulla via Persicetana per agevolare il raggiungimento del centro.

Per quanto riguarda il traffico privato, il flusso giornaliero di veicoli generati-attratti in base alle previsioni della proposta di Variante è stimato in circa 2.217 veicoli. Per l'ora di punta (11:00-12:00) si stima un flusso pari a circa 226 veic/h.

Il documento di Valsat evidenzia che, rispetto al PSC/RUE vigenti, la variante produce incrementi di traffico intorno al 6% nell'ora di punta e al 25% nell'arco dell'intera giornata.

Nei confronti delle previsioni del PSC/RUE originari del 2011, invece, la proposta di Variante comporta una riduzione del carico urbanistico e di conseguenza dei relativi flussi veicolari.

Il documento di Valsat valuta che la proposta di Variante, non modificando l'assetto infrastrutturale, produca un incremento non trascurabile dei flussi previsti sulla via Persicetana SP568 nel periodo giornaliero, però con valori nettamente inferiori rispetto a quanto previsto dal PSC/RUE del 2011.

Nel tratto della strada Persicetana sul quale insiste l'area in oggetto, i valori complessivi massimi di traffico sono riscontrabili nel periodo di punta tra le 8:00 e le 9:00 di un giorno medio feriale, con circa 316 veic/h nelle due direzioni (fonte: PUMS CMBO).

Il documento di Valsat evidenzia che, in virtù degli usi ammessi dalla proposta di Variante, l'ora di punta del traffico indotto dal nuovo intervento interessa una diversa fascia oraria, nella quale si prevede un minor flusso veicolare transitante sulla Persicetana.

Valuta inoltre che, anche se l'incremento previsto nell'ora di punta tra le 8:00 e le 9:00 è di circa 213 veicoli in ingresso e uscita dall'ambito, la via Persicetana è dotata di una riserva di capacità tale da poter agevolmente contenere l'aumento previsto, a maggior ragione se si considera una distribuzione equilibrata dei flussi indotti, ovvero 50% in direzione nord e 50% in direzione sud.

Un ulteriore elemento di contenimento degli impatti trasportistici previsti sulla via Persicetana risulta il secondo varco di accesso all'area, situato su via Candia, il quale fornisce un potenziale alleggerimento dell'intersezione a rotatoria posta in prossimità dell'accesso principale.

Il documento di Valsat conclude che le modifiche introdotte dalla Variante al PSC/RUE, essendo state valutate coerenti con l'assetto infrastrutturale e con le condizioni di traffico esistenti, risultano sostenibili.

Rumore

L'area è localizzata ai margini sud dell'abitato di Crevalcore, in adiacenza alla via Persicetana. Il contesto non è residenziale e non si rileva la presenza di ricettori particolarmente sensibili. Le aree residenziali sono localizzate oltre la via Persicetana a sud-ovest. A nord si trova l'auditorium, aree sportive e un deposito autobus. Il confine ad est è con il territorio rurale, nel quale è presente qualche edificio residenziale sparso.

L'area attualmente è destinata a ricovero mezzi della Protezione Civile.

La Classificazione Acustica dell'Unione Comuni Terre d'Acqua, approvata a Maggio 2015, relativa alla Variante in adeguamento al 2° Stralcio del Piano della Ricostruzione, colloca l'area in III Classe Acustica.

L'area non è interessata dalla presenza di fasce infrastrutturali ai sensi del DPR142/04 e DPR459/98.

Considerando gli usi previsti nella zona AP_2, il traffico generato (2100 veicoli) è nel solo periodo diurno, periodo caratterizzato da limiti acustici più elevati rispetto al periodo notturno. Il carico

orario medio diurno è di poco più di 130 veicoli ora, per la quasi totalità veicoli leggeri, che si distribuiscono sulla Persicetana, direzione nord e sud e su via Sagrestia, molto inferiore a quelli generati ed attratti dagli usi e quantitativi ammessi dal PSC/RUE 2011.

Il documento di Valsat valuta che tali valori di veicoli orari sulla rete stradale non siano significativi rispetto al limite diurno di una III classe acustica ma evidenzia che in sede di permesso di costruire dovrà essere prodotto uno studio di impatto acustico, che verifichi il rispetto dei limiti.

In ogni caso ritiene opportuno prevedere l'area di carico e scarico verso nord o comunque in zone non rivolte verso ricettori residenziali.

Quanto sopra trova puntuale riscontro nelle "prescrizioni particolari" dettate all'art. 43 del RUE.

Aria

L'area non è interessata da sorgenti emissive rilevanti. La via Persicetana adiacente, dalle simulazioni del PUMS di Città Metropolitana di Bologna risulta, allo stato attuale, nell'ora di punta del giorno feriale medio, avere un flusso di 316 veicoli. In termini emissivi si rileva anche la presenza dell'area produttiva a sud ovest.

Il documento di Valsat sottolinea, come elementi di mitigazione:

- l'impianto di vegetazione oggi totalmente inesistente nell'ambito
- la realizzazione del percorso pedonale/ciclabile lungo la via Persicetana
- la buona accessibilità all'area, in particolar modo per i fruitori della struttura commerciale/terziaria, ma anche per i volontari della Pubblica Assistenza, sia a piedi che in bicicletta che con i mezzi pubblici

In merito alle operazioni di carico e scarico il documento di Valsat ritiene opportuno che vengano installate colonnine di ricarica elettrica per i mezzi refrigerati.

Acque

Il territorio comunale di Crevalcore appartiene al bacino idrografico del Fiume Po ed in particolare al sottobacino del Fiume Panaro, che scorre circa 7.5 km ad ovest dell'area in esame; gli altri elementi del reticolo idrografico naturale di riferimento per questo settore di pianura, sono il Torrente Samoggia e il Fiume Reno, che scorrono circa 8.0-9.0 km ad est dell'area.

L'idrografia del territorio è controllata principalmente dal tracciato del reticolo idrografico secondario di pianura, in gestione al Consorzio di Bonifica di Burana, costituito da canali e fossi minori, più o meno interconnessi, i cui percorsi sono il prodotto di modificazioni sia artificiali che naturali ed utilizzati a diversa funzionalità.

L'elemento più prossimo all'area è rappresentato dal fosso di Gà, un fosso consortile ad uso promiscuo che scorre lungo il confine settentrionale del comparto in esame, lungo via Sagrestia in direzione est, tombato, poi a cielo aperto nei pressi dell'area del campo sportivo, dove devia verso nord-est sottopassando il tracciato ferroviario e la Via Guisa per poi dirigersi verso nord.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'esame della carta della piezometria del QC del PSC di Terre d'Acqua identifica, per l'area, una soggiacenza prossima al piano campagna, con valori variabili da -2 m, a SE del Capoluogo, a -3 m, a nord dello stesso.

La soggiacenza della falda, misurata durante l'esecuzione delle prove penetrometriche in sito, è risultata alla quota di -1,6÷-1,8 m da p.c. Questi valori sono da ritenersi rappresentativi del momento in cui è stata eseguita la misura poiché legati in parte all'andamento della piovosità stagionale, pertanto, sono da considerarsi possibili delle oscillazioni annuali della soggiacenza, anche verso profondità minori.

L'area si trova all'interno dell'"Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura".

Essendo l'area non urbanizzata prima dell'intervento di urbanizzazione post-sisma 2012, è necessario prevedere la laminazione delle acque meteoriche.

Il progetto prevede la parziale desigillazione dell'attuale superficie impermeabilizzata sulla quale

furono appoggiati i moduli scolastici durante l'emergenza del sisma.

Per effetto della minore impermeabilizzazione dell'area si potrà ottenere una riduzione del coefficiente di deflusso determinando quindi una riduzione sostanziale della portata specifica recapitata, riducendo in tal modo la pericolosità idraulica.

Il progetto prevede una superficie territoriale permeabile non inferiore al 50%, ottenuta tramite la realizzazione di ampie superfici a verde profondo, pavimentazioni in elementi in autobloccante inerbite e/o inghiaiate, realizzazione di tetti verdi (edificio commerciale e protezione civile) e una superficie destinata a verde pari ad almeno il 40% della superficie dell'ambito.

Le superfici urbanizzate pedonali e ciclabili saranno realizzate con autobloccanti drenanti.

L'intervento sarà progettato nel rispetto del principio d'invarianza idraulica, prevedendo sistemi di raccolta e accumulo delle acque meteoriche, per un volume di almeno 500 mc per ettaro di Superficie Territoriale con l'esclusione delle superfici permeabili destinate a verde di comparto, anche attraverso l'adozione di sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SUDS), quali rain garden.

Il parcheggio posto di fronte al campo sportivo è dotato di un'ampia aiuola a verde laterale e centrale; l'aiuola centrale si presenta con una leggera depressione del suolo che raccoglie la quantità di acqua piovana proveniente dal corsoello trattenendo l'acqua piovana di ruscellamento in maniera da ridurre l'afflusso e la possibilità di fenomeni alluvionali.

Analogamente nel lato sud dell'area abbiamo previsto un'area di verde pubblico avente funzione di rain garden, l'area sarà decorata da una fontana a pavimento che avrà anche lo scopo di creare un particolare microclima che nelle giornate estive bilancerà il caldo creato dalle strade circostanti.

A nord dell'edificio commerciale è stata creata un'area verde a mitigazione dell'area di scarico merci che avrà funzione anch'essa di giardino della pioggia e che oltre a limitare il fenomeno di allagamenti sarà collegato ad un sistema di accumulo e conservazione delle acque meteoriche derivante anche dai coperti dell'edificio stesso, con conseguente risparmio idrico derivante dal riutilizzo delle stesse.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, è stata presentata una Relazione di compatibilità idraulica, nella quale è riportato che: *“secondo le mappe di pericolosità del PGRA, l'ambito oggetto di Variante, ricade in area caratterizzata da pericolosità bassa (P1), in relazione al reticolo idrografico principale riconducibile al fiume Panaro da ovest e al sistema Reno-Samoggia da est, che tuttavia scorrono a distanze considerevoli dall'area in esame (8-9 km). La pericolosità relativa al reticolo secondario di pianura (RSP), è invece classificata media (P2) dal PGRA e può essere ricondotta principalmente al Fosso di Ga', recapito delle acque di scolo dell'area; il corso d'acqua presentava in passato una situazione di criticità, maggiormente evidente tuttavia in aree poste più a valle del proprio corso e dell'area in esame, connesse con l'immissione di pubbliche fognature relative alla zona est del capoluogo comunale, che è stata positivamente risolta nel 2009 attraverso la realizzazione, sul lato occidentale di via Bisentolo Nord, di una vasca di laminazione a servizio del corso d'acqua, della capacità di 20.000 mc.*

Pertanto, considerato l'intervento di laminazione realizzato sul corso d'acqua, visti gli interventi previsti di desigillazione di parte dell'area, che permetteranno un aumento della permeabilità e quindi dell'infiltrazione, il rispetto dell'invarianza idraulica del progetto, anche attraverso l'adozione di sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SUDS) quali rain garden, e la massimizzazione delle superfici verdi profonde, pavimentazioni in autobloccante inerbite e/o inghiaiate e tetti verdi, che consentiranno di ridurre il carico idraulico in arrivo al recettore, si possono ritenere mitigati eventuali problemi idraulici sull'area oggetto di variante al PSC e RUE”.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda il rischio sismico, la cartografia del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) di Bologna indica che l'area in oggetto è soggetta ad amplificazione e suscettibile alla liquefazione, nello specifico il PTM la classifica come zona di attenzione per instabilità di

liquefazione/densificazione, caratterizzata da successioni di pianura con intervalli granulari (limi sabbiosi, sabbie, sabbie ghiaiose), almeno metrici, nei primi 20 m da p.c.

Il documento di Valsat evidenzia che:

- L'intervento previsto prevede un significativo intervento di desigillazione della superficie impermeabilizzata, che comporterà un incremento delle superfici permeabili rispetto alla situazione attuale;
- al di sotto della pavimentazione che ricopre quasi interamente l'area, le prove geognostiche effettuate hanno evidenziato la presenza di terreni a granulometria fine, con prevalenza di terreni coesivi argillosi e argilloso-limosi, talvolta intercalati a livelli generalmente sottili di terreni granulari sabbioso-limosi e/o limoso-sabbiosi, questi ultimi individuati tra 13-25 m dal piano campagna;
- con riferimento al rischio sismico, la zona è classificata come suscettibile di amplificazione e liquefazione. La verifica della stabilità del sito nei confronti della liquefazione indica un rischio di liquefazione basso che nelle successive fasi di progettazione, mediante studi ed indagini integrative, dovrà essere nuovamente verificato, con particolare riferimento al livello granulare individuato nella prova CPTu-1;
- nelle successive fasi di progettazione dovranno essere eseguite indagini integrative e studi volti a supportare la progettazione dell'intervento;
- le tipologie di attività previste nell'area in esame (sede della Pubblica Assistenza Crevalcore e attività commerciale/terziaria), non comporteranno l'insediamento di centri di pericolo o attività che possano comportare rischi di inquinamento dei suoli.
- Nelle fasi di cantiere dovranno essere attuate tutte le misure volte alla salvaguardia del suolo e del sottosuolo da eventuali contaminazioni (sversamenti di carburante, olii, ecc.);
- l'attuazione dell'intervento comporterà una parziale desigillazione dell'area che permetterà anche di individuare ed eventualmente risolvere potenziali contaminazioni dei terreni;
- i materiali e le eventuali terre e rocce da scavo generate nel corso della realizzazione dell'intervento dovranno essere gestiti in differenti modalità a seconda delle loro caratteristiche, modalità di utilizzo, provenienza e destinazione, anche nel rispetto del principio della gerarchia dei rifiuti che definisce la priorità del riutilizzo allo smaltimento. I riferimenti sono costituiti dal D. Lgs. 152/2006 e dal D.P.R. 120/2017.

Le considerazioni di cui sopra che comportano la messa in campo di approfondimenti o azioni specifiche in fase attuativa, trovano puntuale riscontro nelle "prescrizioni particolari" dettate all'art. 43 del RUE.

Verde

Il progetto prevede:

- la realizzazione di un'area a Verde Pubblico, attrezzata con alberature, illuminazione, giochi per i bambini, panchine ed elementi arredo, posto a ridosso del Parco urbano Alcide De Gasperi, con un significativo beneficio anche in termini di desigillazione della superficie e di incremento della permeabilità dell'area,
- l'impianto di alberature per l'ombreggiamento di percorsi pedonali e ciclabili,
- l'impianto di alberature per l'ombreggiamento dei parcheggi, che, insieme ad un'attenta valutazione dei materiali da impiegare per la pavimentazione delle aree, può dare un contributo significativo alla riduzione dell'isola di calore.

Nelle aree a verde pubblico la copertura arborea sarà almeno del 40% e arbustiva almeno del 20% con specie autoctone e tipiche del paesaggio della pianura.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG n. 39744/2022 della CM BO):

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti E Paesaggio In merito agli aspetti di carattere paesaggistico e ambientale non ravvisa criticità. In merito agli aspetti di carattere archeologico, trattandosi di area già precedentemente urbanizzata e dotata di allacciamento ai servizi non ravvisa criticità

ATERSIR ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del piano in oggetto

SORGEAQUA S.r.l. esprime parere favorevole precisando che la valutazione non comprende l'approvazione del progetto dell'opera pubblica, del progetto degli edifici privati e delle relative opere di urbanizzazione, che saranno oggetto di un successivo procedimento

SNAM RETE GAS - Distretto di Bologna comunica che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società

Consorzio della Bonifica Burana comunica che *"l'attuale superficie impermeabile sulla quale dovrà ricadere l'intervento in oggetto è pari a 22.000 mq circa e risulta essere già dotata di un regolare sistema di laminazione approvato dallo scrivente con parere idraulico prot n. 12797 del 20/09/2012; si prende atto che l'intervento di cui all'oggetto è migliorativo in quanto riduce la superficie impermeabile in essere e conseguentemente anche la portata idraulica afferente allo scolo consorziale"* ed esprime parere preliminare favorevole.

Comando provinciale Vigili del Fuoco comunica che nella documentazione trasmessa sul sito del Comune, non risulta esserci alcuna istanza relativa alle procedure di prevenzione incendi e rimanda alle specifiche valutazioni che potranno emergere dall'esame di progetti delle singole attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR 1 agosto 2011 n. 151.

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di Assenso preliminare all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 60 della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24, finalizzato alla realizzazione della sede per la Pubblica Assistenza, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La presente istruttoria si riferisce al parere preliminare ai sensi dell'art. 60 comma 3 della L.R. 24/2017; pertanto l'istruttoria sulla sostenibilità sarà resa al termine del periodo di pubblicazione dell'accordo di programma adottato, alla luce delle eventuali osservazioni degli enti competenti in materia ambientale e delle osservazioni presentate durante il periodo di deposito, come previsto dall'art. 60 comma 7 della stessa L.R..

Si valuta positivamente la volontà di realizzare una nuova e più adeguata sede per la Pubblica assistenza, utilizzando un'area già urbanizzata e impermeabilizzata.

Si valuta inoltre positivamente, dal punto di vista ambientale, la volontà di desigillare parte dell'area, di procedere ad un'estesa piantumazione di alberi e di realizzare sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SUDS), quali rain garden, e la previsione di accorgimenti per la mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici.

Si chiede di meglio descrivere le caratteristiche progettuali dei giardini della pioggia e delle vasche di accumulo delle acque meteoriche previsti dal progetto, localizzandoli nella planimetria e indicandone la capacità di accumulo/laminazione.

Si chiede inoltre di chiarire se attualmente l'area in oggetto è già dotata di un adeguato sistema di laminazione, come riportato nel parere preliminare del Consorzio di Bonifica e, se sì, di indicare come gli ulteriori sistemi di laminazione previsti dal progetto si raccordano a quelli esistenti.

Inoltre la superficie permeabile di progetto dichiarata nel documento di Valsat (50%) va dimostrata con apposita tavola che identifichi e quantifichi le superfici conteggiate come permeabili.

Si rileva che non è stato presentato il progetto definitivo delle opere, quindi alcune valutazioni sono incomplete e rimandano alla fase di Permesso di Costruire.

I nuovi usi insediati hanno prevedibili ricadute ambientali soprattutto in riferimento alle matrici traffico e rumore, ma la valutazione acustica è stata rimandata alla fase di PdC. Si ritiene invece che la valutazione della compatibilità acustica dell'intervento vada effettuata in fase di approvazione dell'accordo di programma.

Si chiede inoltre di verificare e specificare i coefficienti utilizzati per stimare il traffico indotto nello scenario PSC 2011 e nello scenario della presente variante.

E' stato proposto un piano di monitoraggio, che però non individua i valori di riferimento per gli indicatori. Si chiede di indicare, ove possibile, i valori obiettivo in base ai quali valutare i risultati dei monitoraggi.

Nella Valsat si evidenzia che "l'attuazione dell'intervento comporterà una parziale desigillazione dell'area che permetterà anche di individuare ed eventualmente risolvere potenziali contaminazioni dei terreni". In questa fase tale previsione costituisce una eventuale opportunità di bonifica, laddove risultino presenti contaminazioni; comunque il percorso da seguire è necessariamente quello definito ai sensi del TITOLO V Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.